

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

655° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 MARZO 1991

INDICE**Commissioni permanenti**

5ª - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
7ª - Istruzione	»	8
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni	»	15

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	23
7ª - Istruzione - Pareri	»	24

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	25
--------------------	-------------	----

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 12 MARZO 1991

245^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il ministro della sanità De Lorenzo.**La seduta inizia alle ore 18.*

Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 febbraio.

Il presidente ANDREATTA osserva che l'impostazione complessiva del disegno di legge appare decisamente insufficiente dal punto di vista dell'equilibrio finanziario delle prestazioni sanitarie che si intendono garantire, in via uniforme ed in via facoltativa, ai cittadini.

In primo luogo va osservato che sarebbe necessario dedicare un apposito titolo del testo in esame alle disposizioni finanziarie, organizzando le norme in materia. Nel merito va sottolineato che l'assetto che si prefigura per il finanziamento del Fondo sanitario interregionale, ai fini della copertura dei servizi da erogare in condizioni di uniformità ed eguaglianza sul territorio nazionale, riproduce sostanzialmente la situazione attuale, con una aggravante: si normativizza il criterio che la stima iniziale operata per la quantificazione del fondo può essere rivista in corso d'anno, sulla base delle indicazioni fornite dalle autorità politiche regionali. Questo meccanismo di correzione in corso d'anno finirà per sanzionare definitivamente la perdita di controllo della finanza sanitaria, dal momento che a monte permane una netta separazione tra definizione amministrativa degli *standard* sanitari da garantire, compresi gli organici-tipo, e la successiva garanzia della provvista finanziaria. La finanza cioè segue l'amministrazione, secondo uno schema inevitabilmente di tipo incrementale.

Inoltre, tutta l'area dell'autonomia finanziaria regionale e locale, destinata a coprire le prestazioni eccedenti, risulta fuori campo rispetto all'ambito di intervento del testo in esame.

Quindi, da un lato, si normativizza l'attuale situazione per quanto riguarda i processi di formazione dei disavanzi sanitari, dall'altro si crea un meccanismo di possibile ulteriore lievitazione delle erogazioni sanitarie, a fronte del quale vi è solo la promessa di un'autonomia finanziaria regionale e locale da costruire. Anche in questa ottica sarebbe più corretto trasferire nel testo in esame, in un apposito titolo sulla disciplina finanziaria del Servizio sanitario, le norme con le quali si intende dare effettivamente corpo all'autonomia finanziaria regionale e locale, per dare copertura alle erogazioni eccedenti.

In base ai dati disponibili, che tuttavia devono scontare la differenziazione esistente nell'organizzazione e nella modalità di erogazione dei servizi nelle varie unità sanitarie, per il 1989 la spesa va dalla spesa minima *pro capite* della Basilicata (1.074.446 lire) alla spesa massima *pro capite* della Calabria (1.270.401 lire). Va osservato che anche tra regioni a forte sviluppo economico il divario nei costi pro-capite è sensibile: si va da 1.094.919 lire del Piemonte a 1.212.721 lire della provincia di Trento. Manca dunque una base di partenza chiara per definire gli *standard*. Pertanto occorrerebbe preventivamente costruire delle funzioni tipo da mettere a confronto, in modo omogeneo, nelle diverse realtà territoriali.

In termini procedurali si tratterebbe quindi di proporre all'Assemblea un parere contrario per le ragioni prima indicate; sulla base di tali ragioni si dovrebbe proporre la rimessione in Commissione del testo al fine di riconsiderare in modo organico tutte le disposizioni in materia finanziaria; ove questa prospettiva richiedesse un tempo non compatibile con l'urgenza delle norme relative agli organi gestori del servizio sanitario, si potrebbe suggerire lo stralcio della parte finanziaria, mentre tutte le disposizioni di carattere organizzativo, non incompatibili con l'attuale sistema di finanziamento del fondo sanitario nazionale, potrebbero procedere nel loro *iter*.

In ogni caso, in aggiunta ai suggerimenti avanzati dal Servizio del Bilancio nella Nota di lettura sul provvedimento, ove comunque l'attuale testo dovesse proseguire nel suo *iter*, sarebbe opportuno stabilire che la possibilità di rivedere, in corso d'anno, la quantificazione del fondo sanitario interregionale sia inderogabilmente condizionata alla preventiva dimostrazione da parte delle regioni della effettiva adozione dei provvedimenti di razionalizzazione della spesa di propria competenza, quali le misure in materia di straordinari, di reperibilità, di premi incentivanti, eccetera. In altri termini, sul piano strettamente amministrativo, sembra che, al di là di questioni di struttura relative al sistema di finanziamento, permangano zone di lassismo nella conduzione amministrativa delle USL. In questo senso appare opportuno collegare l'eventuale procedura di riconsiderazione del fondo interregionale ad una previa fase di confronto nella quale il Governo sia messo in condizione di chiedere effettivamente e con puntualità alle regioni il rispetto di indirizzi amministrativi di reale efficienza e rigore.

Occorre sottolineare con favore i meccanismi contenuti nell'articolo 10 di sperimentazione di nuove forme di assistenza sanitaria. Tuttavia tale articolo non regola i rapporti finanziari fra le mutue volontarie e gli altri soggetti di sperimentazione da un lato e le Regioni e le Aziende di servizi sanitari dall'altro. Una formula semplice potrebbe essere quella

di esonerare in tutto o in parte dal pagamento di contributi sociali e delle tasse sulla salute le persone che escono temporaneamente dal sistema del Servizio Sanitario Nazionale per fruire delle diverse forme di assistenza previste nell'articolo. Ma si deve osservare che la domanda di servizio sanitario è particolarmente elevata nell'infanzia e soprattutto nella vecchiaia, mentre sono i soggetti in età lavorativa quelli che partecipano in misura prevalente al finanziamento del sistema del Servizio Sanitario Nazionale.

All'articolo 7 sembra opportuno introdurre un comma dopo il 5 che preveda che i rapporti finanziari fra le aziende ospedaliere e le aziende di servizi sanitari (A.S.S.) si svolgano sulla base di convenzioni in modo che i mezzi di finanziamento degli ospedali derivino esclusivamente dalla fatturazione delle prestazioni fornite. Per evitare una situazione di confusione nei prezzi, il Ministero della sanità determinerà le tipologie di prestazioni per le quali i prezzi saranno fissati nelle specifiche convenzioni fra ospedali e A.S.S. In questo modo si supera il finanziamento a piè di lista degli ospedali e si introduce la necessità di una contabilità di costi che permetta di predeterminare i prezzi e si rendano possibili confronti competitivi fra ospedali: indirettamente potrà migliorare anche l'efficienza dei piccoli ospedali gestiti direttamente dall'A.S.S.

Gli attuali sistemi di determinazione della spesa del Sistema sanitario nazionale basati su medie e parametri relativi a dati aggregati, hanno dimostrato tutta la loro inefficacia. Meglio sembra partire da dati certi sulla base dei consuntivi chiusi annualmente, reputandosi necessario evitare un processo di aggiustamento, eventualmente mediante un fondo destinato alle aziende sanitarie con spese superiori alla media. In materia il modello dovrebbe essere costituito dalla disciplina esistente per gli enti locali.

Interviene il senatore MELOTTO, che ritiene di non condividere l'impostazione complessiva della critica svolta dal presidente Andreatta: in realtà non si può prescindere dalla disciplina della parte finanziaria del provvedimento se si vogliono ottenere gli effetti di contenimento della spesa, primo fra tutti quello del superamento della logica del piè di lista, che il provvedimento vuole conseguire. L'esigenza poi di prevedere, solo per il primo triennio, una revisione degli stanziamenti in corso d'anno mira ad evitare sottostime, rendendo i conti sanitari credibili. D'altra parte si deve notare che progressi sono stati compiuti, soprattutto laddove si consideri che risulta ormai superato il criterio della spesa storica, mentre si procede verso il conferimento ad ogni regione di una quota *pro capite*, che tuttavia deve essere credibile in base alle prestazioni che si intendono erogare. Certamente tale criterio deve essere saldato a quello dell'autonomia impositiva, di cui occorre ampliare la sfera.

Ritiene dunque improduttivo procedere ad uno stralcio, mentre è innegabile che l'articolo 1 sia strettamente connesso a quelli successivi, tanto più che le regioni sono chiamate a decidere in materia di rinnovi contrattuali e di convenzioni. Il testo è certamente perfettibile, ma tuttavia esso si muove nell'ottica della qualità del servizio e della responsabilizzazione dei suoi erogatori.

Ad avviso del senatore BARCA il provvedimento ha caratteristiche complessivamente pasticciate: infatti pur originando dalla necessità di contenere la spesa sanitaria, non fa che aggravare i problemi del settore e si presenta come una legge di falsa regionalizzazione e di falsa responsabilizzazione: manca infatti una vera responsabilità impositiva delle regioni e la definizione di uno *standard* nazionale di servizi garantiti a tutti i cittadini.

In ogni caso ritiene indispensabile approfondire la parte concernente le questioni finanziarie.

Alcune disposizioni suscitano poi particolari perplessità, quale è il caso del comma 4 dell'articolo 2, laddove mira ad utilizzare le risorse dell'intervento straordinario del Mezzogiorno al fine di finanziare la spesa sanitaria, o il comma 3 dell'articolo 10, che ammettendo la concessione di opere e servizi introduce nella sostanza un meccanismo elusivo della normativa antimafia. Ritiene invece necessario garantire autonomia, anche finanziaria, all'Istituto superiore della sanità e agli altri istituti di ricerca, mentre non condivide la possibilità di ottenere per essi finanziamenti privati in maniera incontrollata, nè la facoltà di istituire istituti distaccati nel Mezzogiorno.

Agli oratori intervenuti replica il ministro DE LORENZO che, ricordando che il testo è certamente perfezionabile e che il suo contenuto attuale deriva anche da emendamenti parlamentari, fa presente che il Governo ritiene che esso vada sollecitamente approvato, in quanto mirante a risolvere il grave e urgente problema della spesa sanitaria. Il Governo dunque ritiene il provvedimento di importanza fondamentale per l'attuazione del suo programma e non è favorevole a stralci di sue parti.

Ricorda inoltre che la necessità di definire misure in materia di spesa nell'attuale provvedimento deriva anche dal fatto che molte regioni non hanno assunto le necessarie iniziative al fine di contenerla. Nel disegno di legge poi sono previste norme di grande rigore, tali da scongiurare la possibilità di ricreare un sistema di pagamento a piè di lista.

Dopo aver evidenziato la situazione relativa alle conseguenze finanziarie della mancata assunzione di norme rigorose sul versante della spesa da parte di alcune regioni, con particolare riferimento a quelle meridionali, fa presente che la possibilità di utilizzare i fondi dell'intervento straordinario riguarda esclusivamente gli interventi destinati ad evitare sperequazioni tra i servizi offerti ai cittadini meridionali rispetto a quelli del Nord e riportare la spesa per i trasferimenti degli assistiti alle regioni d'origine. Relativamente alla questione delle concessioni, l'emendamento, di origine parlamentare, accolto in materia mira a tener conto della situazione esistente in alcuni istituti ospedalieri di carattere privato che svolgono funzioni anche di natura pubblica. In ogni caso non vi sono difficoltà a modificare la norma.

Il Ministro conclude affermando la necessità di giungere alla sollecita approvazione del provvedimento.

Il presidente ANDREATTA rileva che a suo avviso occorre soffermarsi sulle questioni concernenti la correzione della spesa in

corso d'anno, la definizione di un costo reale *pro capite*, la subordinazione dei trasferimenti alle regioni ad efficaci interventi di risparmio e l'eventuale certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie.

Tenendo conto del calendario dei lavori testè stabilito dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari propone di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

Ad avviso del senatore BOLLINI sarebbe opportuno che l'Ufficio di presidenza della Commissione assumesse una decisione in merito ai dati finanziari indispensabili per l'emanazione di un ponderato parere sul provvedimento in esame.

Sulla proposta del presidente ANDREATTA concorda la Commissione e l'esame è conseguentemente rinviato.

La seduta termina alle ore 19,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 12 MARZO 1991

270^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, il sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali Astori ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione D'Amelio.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

Coviello ed altri: Celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco (1701)

Deputati Lamorte ed altri: Celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco (2674), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta; approvazione del disegno di legge n.2674 ed assorbimento del disegno di legge n. 1701)

Il relatore ZECCHINO ricorda le ragioni che impedirono l'approvazione in sede referente del disegno di legge n. 1701 (ora trasferito in sede deliberante per ragioni di connessione con il provvedimento pervenuto dalla Camera dei deputati), ragioni superate nel testo del disegno di legge n.2674. Propone quindi di assumere quest'ultimo a base della discussione e ne descrive brevemente il contenuto.

All'articolo 1 si prevedono le manifestazioni per la ricorrenza del bimillenario della morte del poeta latino Quinto Orazio Flacco, considerata avvenimento di interesse nazionale (comma 1). Per tali manifestazioni il Ministero per i beni culturali ed ambientali provvederà all'apprestamento di mezzi finanziari straordinari (comma 2). Il Comitato nazionale per le suddette celebrazioni (articolo 2) promuoverà le manifestazioni avvalendosi della collaborazione del comitato promotore costituito dal Comune di Venosa e riconosciuto dalla regione Basilicata. L'articolo 3, infine, reca la copertura finanziaria.

Dopo aver ricordato che la Commissione bilancio si è espressa favorevolmente riguardo al disegno di legge n.2674, auspica un sollecito *iter* per il suddetto provvedimento.

Il senatore VESENTINI ribadisce il parere contrario del Gruppo della Sinistra indipendente al disegno di legge n.2674, analogamente a quanto già espresso in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1701. Non ritiene infatti che le riserve espresse in quella sede siano state superate dal testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Infine critica il continuo ricorso a legghine per le celebrazioni.

La senatrice CALLARI GALLI sostiene che posizioni nettamente contrarie a interventi pubblici in occasione delle celebrazioni non sono ormai sostenibili in presenza di più di una decisione già assunta in tal senso. Si dichiara quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2674, ma ricorda quanto già dichiarato in sede di esame del disegno di legge sulle celebrazioni del VI centenario dell'Università di Ferrara, riguardo all'ormai urgente esigenza di regolare in modo organico l'intervento dello Stato in tali occasioni.

Il presidente SPITELLA informa di aver già assunto contatti con il Presidente della Commissione finanze e tesoro per approfondire il problema delle esenzioni fiscali a favore dei finanziatori privati delle università e più in generale delle istituzioni culturali.

Il sottosegretario ASTORI dichiara di condividere le valutazioni espresse dal relatore, pur se lamenta la frammentarietà degli interventi nel settore, dovuta spesso a singole iniziative legislative di origine parlamentare. Si rimette comunque alla Commissione circa l'approvazione del disegno di legge n. 2674.

Si passa quindi alla discussione degli articoli del disegno di legge n. 2674, assunto quale testo base.

Con successive votazioni, sono approvati i tre articoli di cui consta il disegno di legge e, con il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente, il disegno di legge nel suo complesso, nel quale risulta conseguentemente assorbito il disegno di legge n. 1701.

IN SEDE REFERENTE

Aliverti ed altri: Interventi di completamento delle opere di stabilizzazione del Duomo di Como (2626)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore AGNELLI Arduino riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando l'urgenza di procedere al completamento delle opere di stabilizzazione avviate nel Duomo di Como attraverso lo stanziamento di tre miliardi previsto dall'articolo 1. La copertura finanziaria è individuata in un apposito stanziamento iscritto nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Richiama a questo proposito le lamentele espresse in sede di approvazione della legge finanziaria e del bilancio per il 1991 da senatori siciliani riguardo alla mancata previsione di uno stanziamento per completare analoghe opere di stabilizzazione nel Duomo di Noto. A dire il vero, quanto sostenuto

allora dal Ministro del bilancio non chiari sufficientemente le ragioni di questa disparità, che a suo avviso dovrà essere sanata. Comunque esprime l'auspicio che il disegno di legge possa avere un *iter* sollecito.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che la Commissione sta esaminando un disegno di legge volto a realizzare finalmente un'organica programmazione degli interventi nel settore dei beni culturali, sostiene peraltro l'urgenza di provvedere riguardo al Duomo di Como, la cui rilevanza storica e architettonica è indiscutibile. Quanto al Duomo di Noto che, secondo il relatore, verserebbe nelle medesime condizioni, ritiene che interventi *ad hoc* saranno sicuramente contenuti nei provvedimenti adottati in occasione dell'ultima tragica calamità naturale che ha colpito quella zona del Paese. In considerazione di quanto sopra, egli sollecita la Commissione ad esprimersi sulla possibilità di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario ASTORI, dopo aver riaffermato le perplessità del Governo riguardo ad interventi di tipo frammentario nel settore della tutela dei beni culturali, fa presente che all'azione degli enti locali per avviare le opere di consolidamento del monumento di Como si sono aggiunti anche interventi del Ministero per i beni culturali ed ambientali. Dopo essersi riservato la valutazione sulla copertura finanziaria del provvedimento, rileva sin d'ora che occorrerà sicuramente modificare la singolare norma del testo in esame, che assegna un finanziamento pubblico ad un organo periferico del Ministero, quale è la Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Milano.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge n. 2626, non appena saranno pervenuti i pareri obbligatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto relativo alla costituzione della II Università di Napoli

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo scorso.

Interviene il senatore VESENTINI, che svolge in primo luogo alcune considerazioni sulle caratteristiche che dovrà assumere il parere delle Commissioni parlamentari sullo schema di decreto e conviene con quanto sostenuto dal relatore circa la necessità di avviare una preventiva consultazione con l'analogo organo della Camera dei deputati.

Dopo che il relatore ZECCHINO ha chiarito quanto disposto dall'articolo 10 della legge n. 245 del 1990, il senatore VESENTINI

prosegue sostenendo che lo schema di decreto dispone su questioni non previste nè nel piano quadriennale 1986-1990 nè nella citata legge n. 245 sulle procedure: si riferisce all'articolo 8, che prevede l'istituzione presso il II ateneo di Napoli della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di quella di lettere e filosofia nell'ambito del prossimo piano di sviluppo. Egli non ritiene che un atto amministrativo del Ministro possa costituire una ipoteca sulla programmazione per il triennio 1991-1993 e quindi propone di sopprimere l'articolo in questione. Medesime considerazioni svolge in ordine all'articolo 2, con il quale è stato ampliato il numero di facoltà che costituiranno la II Università di Napoli, in conseguenza a quanto si dice, del rifiuto dell'Istituto navale di farne parte. Anche l'articolo 9 prevede l'istituzione di due nuovi corsi di laurea presso l'Istituto universitario navale, senza che ciò costituisca attuazione di precedenti disposizioni di legge.

Il relatore ZECCHINO precisa, a questo proposito, che l'istituzione del corso di laurea in economia aziendale era già previsto nel piano quadriennale 1986-1990, richiamando, quanto al corso di laurea in economia e commercio, le valutazioni da lui espresse nella relazione.

Il senatore VESENTINI condivide poi quanto sostenuto dal relatore circa l'impossibilità di inquadrare l'istituzione delle facoltà di architettura, ingegneria, economia e commercio del II ateneo di Napoli nella fattispecie delle gemmazioni. Ritiene a questo proposito necessario un chiarimento per evitare inevitabili contenziosi. Anche riguardo all'articolo 5 condivide le valutazioni del relatore, affermando inoltre che rinviare l'elezione degli organi di governo del II ateneo di Napoli al momento in cui saranno costituiti almeno tre consigli di facoltà non corrisponde a quanto disposto dalla legge.

La senatrice CALLARI GALLI ammette che l'istituzione del II ateneo di Napoli merita particolare attenzione e che alcuni mutamenti di indirizzo presenti nello schema di decreto dipendono da modifiche intervenute successivamente, pur se ricorda annunciate anche in sede di audizioni avanti alla Commissione. Accoglie favorevolmente l'ampliamento del numero delle facoltà del II ateneo, che corrisponde a quanto sempre sostenuto dalla sua parte politica, mentre esprime perplessità riguardo ad alcune procedure di attuazione, considerate troppo lente e macchinose e non rispondenti all'esigenza di risolvere i problemi dell'area napoletana.

Dopo che il senatore ZECCHINO ha fornito alcuni chiarimenti circa il funzionamento della nuova facoltà di medicina e chirurgia, la senatrice CALLARI GALLI sostiene la necessità di avviare preventive consultazioni con l'altro ramo del Parlamento per giungere ad una decisione convergente e chiede anche chiarimenti in ordine alle modalità procedurali da seguire.

Condivide poi le valutazioni del senatore Vesentini sull'articolo 8, poichè non è possibile sancire in un atto amministrativo un'ipoteca sul prossimo piano di sviluppo dell'università e chiede se non si possa

procedere sin d'ora all'istituzione delle due facoltà ivi previste. Segnala inoltre le richieste che in tal senso provengono anche dalla facoltà di veterinaria. Dopo aver manifestato perplessità per un rischio di sovrapposizione fra le facoltà economiche di cui è prevista l'istituzione, si sofferma sul problema delle risorse finanziarie disponibili per attivare il nuovo ateneo, giudicando accettabile il ricorso ad affitti solo quale soluzione temporanea, nella prospettiva di una sistemazione edilizia definitiva e soddisfacente. Pone quindi vari quesiti sulla conformità dell'articolo 1 alle indicazioni espresse dal Parlamento sulla localizzazione della II università, sui meccanismi previsti per l'attivazione delle nuove facoltà, con particolare riguardo alle opzioni e al personale non docente, nonché sul comitato tecnico amministrativo previsto dall'articolo 5; al riguardo, prospetta l'opportunità di inserire nel decreto precise scadenze temporali per i vari adempimenti ivi previsti, al fine di rendere più agevole ed ordinato l'avvio delle nuove strutture didattiche e scientifiche. Analoghe considerazioni valgono per la ripartizione degli studenti fra i due atenei: il comitato regionale di coordinamento potrebbe dettare in materia i criteri valevoli per tutte le università della regione. Aggiunge poi che il testo dell'articolo 5 rischia di procrastinare nel tempo la prima elezione del rettore e che il sistema delineato negli articoli 4 e 5 sembra in contrasto con le previsioni della recente legge n. 245, dando luogo oltre tutto a due tipi di procedure diverse per l'attivazione delle nuove facoltà.

Il relatore ZECCHINO concorda sul fatto che il comitato tecnico amministrativo previsto dall'articolo 5 non è conforme alla normativa vigente - la legge n. 245 - la quale del resto è ispirata ad una logica diversa, che è quella delle gemmazioni. Il decreto del Ministro - conclude - deve comunque conformarsi alla legge.

Il ministro RUBERTI ricorda di aver chiesto ed ottenuto un particolare impegno a favore di Napoli da parte del Bilancio e del Tesoro, nella consapevolezza di non poter dare, altrimenti, al nuovo ateneo nulla più di quanto previsto dal piano quadriennale. Si deve comunque ricorrere ad un provvedimento riguardante non solo Napoli, ma anche tutti gli altri cosiddetti mega-atenei, istituendo un apposito capitolo di bilancio cui questi possano accedere per spese di affitto. Quanto alla II università di Napoli, il Ministro afferma di essere pienamente disponibile ai suggerimenti che potranno essere concordati dalle Commissioni parlamentari, segnalando tuttavia i gravi rischi che potrebbero profilarsi se si desse nuova esca ai contrasti che si erano sviluppati negli ambienti universitari della città. Fa quindi presente che il decreto ministeriale, oltre a rispettare la legge, deve anche tener conto di alcune esigenze reali: in particolare, se si vuole risolvere il problema dei mega-atenei dando vita rapidamente a nuove università - soluzione sicuramente preferibile ad altre, già sperimentate, che non hanno dato buona prova - occorre studiare soluzioni capaci di stimolare il consenso e la collaborazione dei docenti interessati. Le opzioni, perciò, rappresentano il punto cruciale della manovra. Il problema dei mega-atenei è un problema di mega-facoltà, ed è ovvio che nel processo di divisione di queste ultime occorre riconoscere un ruolo

di protagonisti ai loro docenti. In caso contrario, vi è il pericolo di disegnare una manovra elegante dal punto di vista normativo, ma scarsamente rispondente alle esigenze reali. Il Ministro conclude facendo presente che il decreto ora in esame costituisce un importante precedente nella prospettiva di un intervento sul sistema universitario di Roma.

Il relatore ZECCHINO, premesso che vi è un sostanziale accordo sui temi in discussione, osserva che il problema vero è rappresentato dalla ripartizione degli studenti fra le vecchie e le nuove strutture, in ordine alla quale sarebbe necessario inventare nuovi meccanismi, anche se questi finiranno con il limitare la libertà di scelta degli studenti stessi. Per quanto riguarda le nuove facoltà, la legge offre già la soluzione per quella di medicina, mentre per le altre si potrebbe porre un termine per l'esercizio delle opzioni da parte dei docenti, decorso inutilmente il quale sarebbe giocoforza ricorrere ai comitati ordinatori. Il comitato sarà comunque necessario per la facoltà di scienze ambientali. Dovendosi applicare l'articolo 2, comma 6, della legge n. 245, i comitati potrebbero essere composti solo dai tre professori elettivi, non esistendo ancora il senato accademico del nuovo ateneo competente a designare gli altri due previsti dalla norma citata. Infine, per quanto riguarda il comitato tecnico amministrativo previsto dall'articolo 5 del decreto, è necessario trovare una soluzione rispettosa della legge, anche al fine di riconoscere il necessario ruolo degli enti territoriali.

Dopo che il MINISTRO ha prospettato l'ipotesi di un meccanismo per la graduazione nel tempo dell'attivazione delle nuove strutture, il PRESIDENTE prende atto dell'unanime avviso della Commissione, favorevole a chiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento, la proroga del termine per l'emissione del parere.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (2617), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo scorso.

Il PRESIDENTE, che sostituisce il relatore designato Ricevuto, allo scopo di chiarire i dubbi emersi nella seduta precedente illustra le procedure per l'emanazione di testi unici previste da varie recenti leggi, dalle quali emerge con chiarezza che non esiste una formula univocamente seguita. D'altra parte, la più autorevole dottrina costituzionalista, che espone analiticamente, sembra convenire sul fatto che, a prescindere dalle formulazioni adottate volta per volta dalle varie leggi che affidano al Governo il compito di redigere testi unici, si tratti

comunque sempre di deleghe legislative. Dal momento che ciò preclude il trasferimento alla sede deliberante, propone di approvare senz'altro il disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario D'AMELIO concorda con le argomentazioni svolte dal Presidente, che ringrazia vivamente.

Successivamente, non essendo stati proposti emendamenti agli articoli, la Commissione conferisce il mandato al senatore Ricevuto a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 18.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 12 MARZO 1991

246^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il ministro per i problemi delle aree urbane Conte.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

Interventi urgenti per opere connesse alla esposizione internazionale «Colombo '92» (2679), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il senatore MARIOTTI riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale si provvede ad autorizzare un impegno aggiuntivo di spesa, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 373 del 1988, al fine di consentire al comune di Genova di realizzare interventi diretti al completamento dell'area espositiva delle manifestazioni colombiane del 1992. In particolare, il comune di Genova potrà stipulare mutui quindicennali fino all'importo di lire 470 miliardi, trasferendo una parte di tali risorse all'ente «Colombo '92». Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, il sindaco di Genova trasmetterà ai Ministri dei lavori pubblici e per i problemi delle aree urbane la delibera del consiglio comunale contenente l'elenco degli interventi di propria competenza da realizzare, corredato dai relativi progetti di massima e con l'indicazione dell'importo e delle procedure di spesa. Tali interventi dovranno essere approvati dal CIPE e saranno dichiarati di preminente interesse nazionale, di pubblica utilità e di somma urgenza. Per la loro realizzazione, che dovrà essere ultimata entro il 15 maggio 1992, il comune di Genova potrà promuovere una conferenza di servizi ai sensi della legge n. 205 del 1989 che ha convertito il decreto-legge n. 121 in materia di interventi nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio. La commissione istituita presso l'ufficio del Ministro per i problemi delle aree urbane ai sensi dell'articolo 3 della citata legge predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, una relazione sull'andamento di tutti i lavori connessi all'esposizione,

nonchè una relazione conclusiva entro trenta giorni dalla chiusura delle manifestazioni.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore POLLICE il quale, dichiaratosi preliminarmente favorevole allo svolgimento delle manifestazioni colombiane, giudica inaccettabile il tentativo del Governo di pervenire alla rapida approvazione di una legge di grande rilievo attraverso un esame frettoloso e superficiale, dopo che il contenuto della stessa è stato a lungo concordato al di fuori delle aule parlamentari. Espresse profonde perplessità sull'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, il senatore Pollice sottolinea la grave contraddizione per cui il Governo si accinge a mettere a disposizione del comune di Genova centinaia di miliardi che non andranno certamente a migliorare la drammatica situazione urbanistica della città. Sottolineato quindi che la spesa complessiva riservata alle manifestazioni colombiane è eccessiva, in quanto, tenendo conto anche del finanziamento del programma di interventi predisposto dall'ANAS, essa ammonta a circa cinquemila miliardi la cui utilizzazione, probabilmente, sarà anche dirottata, con il rischio di non conseguire il completamento delle opere. Nel rilevare quindi che sarà sicuramente molto difficile acquisire l'elenco delle opere dal comune di Genova, il senatore Pollice stigmatizza la frequenza con cui il Governo autorizza il ricorso a procedure eccezionali, nonchè la circostanza per cui le varie parti politiche, dopo aver dedicato moltissimo tempo alla composizione delle controversie insorte per la lottizzazione degli appalti, hanno poi costretto i parlamentari, anche alla Camera dei deputati, a rinunciare ad esprimere le proprie posizioni per la ristrettezza dei tempi disponibili per la preparazione delle manifestazioni colombiane. Sottolinea infine che, essendo ormai prevalsa la logica del fatto compiuto, sarà a suo avviso inutile anche l'operato della commissione istituita presso l'ufficio del Ministro per le aree urbane.

Non essendovi altri intervenuti, si passa allo svolgimento delle repliche.

Il RELATORE rinuncia alla propria replica, riservandosi di intervenire in sede di esame degli emendamenti, soprattutto per chiedere al senatore Pollice ragione di alcune accuse indirizzate all'operato della maggioranza e del Governo.

Prende quindi la parola il ministro CONTE, rilevando che il provvedimento si limita a consentire l'utilizzo delle risorse già stanziare in sede di legge finanziaria. Precisa quindi che il Governo non prevede innovazioni sul piano procedurale, limitandosi ad assegnare al sindaco di Genova il compito di trasmettere un elenco di opere al fine del riparto delle somme stanziare, il Ministro comunica che il comune di Genova ha fatto pervenire una delibera con la quale il Consiglio comunale si è già impegnato all'unanimità in tal senso. Giudica quindi infondate le preoccupazioni del senatore Pollice in quanto il contenuto del provvedimento è stato elaborato solo nell'ambito di incontri

ufficiali. L'urgenza dell'*iter* sollecitata dal Governo si motiva pertanto solo con la volontà di consentire la celebrazione delle manifestazioni colombiane nei tempi previsti.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

Il senatore POLLICE illustra alcuni emendamenti al comma 1 volti rispettivamente a garantire il rispetto da parte del comune di Genova dei limiti di indebitamento previsti dalla normativa vigente e a ridurre da 50 a 40 miliardi e da 23 a 20 miliardi i limiti di impegno autorizzati a decorrere dall'anno 1991 e dall'anno 1992. Al riguardo rileva che il comune di Genova già versa in una grave situazione di indebitamento finanziario per aver operato un ricorso massiccio all'accensione di mutui da destinare alle opere connesse con le Colombiane, alle quali è stato dunque riservato un interesse eccessivo rispetto ai gravi problemi in cui versano le fasce sociali più deboli e le aree periferiche della città di Genova.

Interviene il senatore FERRARI-AGGRADI rilevando che la manovra è molto chiara dal punto di vista finanziario in quanto, pur ponendo degli oneri a carico dello Stato - che comunque sono coperti - non conduce ad un aumento dell'indebitamento del comune di Genova.

Il senatore POLLICE illustra quindi alcuni emendamenti al comma 2 che sono volti a dare trasparenza all'operato dell'ente «Colombo '92» il quale, pur avendo ricevuto finanziamenti per centinaia di miliardi, li ha finora gestiti con altri organismi paralleli senza fornire alcun rendiconto se non ai partiti politici di cui è emanazione. Gli emendamenti presentati prevedono che il trasferimento all'ente da parte del comune di Genova della somma di lire 290 miliardi è subordinata alla presentazione di un dettagliato rendiconto sull'utilizzo dei fondi già utilizzati ai sensi della legge n. 373, nonché di un dettagliato preventivo circa la destinazione dei nuovi fondi. Uno degli emendamenti propone inoltre di ridurre la cifra prevista a 280 miliardi, ripristinando cioè quanto deliberato dal consiglio comunale nell'ottobre 1990.

Il senatore Pollice dà conto successivamente di alcuni emendamenti al comma 3, che tentano di trasformare in un preciso impegno le affermazioni di principio per cui le manifestazioni colombiane saranno anche tese a valorizzare il ruolo delle popolazioni autoctone americane ed i rapporti con i paesi in via di sviluppo del centro e del sud America; in particolare, uno di tali emendamenti corregge la distrazione in cui è incorso il Gruppo dei verdi alla Camera dei deputati ponendo tale adempimento a carico della legge n. 418 del 1985, anziché della legge n. 373 del 1988 che, a differenza della prima, ha usufruito di cospicui finanziamenti.

Il senatore Pollice illustra quindi alcuni emendamenti volti ad aggiungere commi aggiuntivi dopo il comma 3 al fine di assicurare una maggiore trasparenza, prevedendo rispettivamente che l'ente «Colombo '92» presenti il preventivo annuale di spesa, il rendiconto delle somme ricevute dallo Stato ed il rendiconto finale oltre che al Governo, ai

consigli comunale e provinciale di Genova e al consiglio regionale della Liguria; che la soppressione dello stesso ente è disposta fatta salva la presentazione di un dettagliato rendiconto agli enti pubblici che ne hanno promosso la costituzione; che l'ente è tenuto a garantire, ai sensi delle leggi vigenti, la pubblicità nei confronti di tutti i cittadini relativamente agli atti adottati; che i soggetti che hanno costituito l'ente provvedono alle spese di funzionamento del medesimo sulla base di un dettagliato rendiconto loro presentato alla fine di ogni esercizio.

Il senatore Pollice passa quindi ad illustrare alcuni emendamenti al comma 4 volti in primo luogo a prorogare da trenta a sessanta giorni o, in via subordinata, a quarantacinque giorni, il termine per la trasmissione da parte del sindaco di Genova dell'elenco delle opere di propria competenza, al fine di evitare che l'adempimento non risulti osservato per l'eccessiva ristrettezza del termine. Esprimendo la convinzione che saranno comunque realizzati solo i progetti già avviati, che, tra l'altro, non rientrano tra quelli considerati prioritari secondo un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, il senatore Pollice auspica che la maggioranza voglia quanto meno approvare un ordine del giorno in materia, per un dovere di ordine morale. Gli altri emendamenti al comma 4 sono volti ad evitare una pericolosa discrezionalità del comune di Genova e prevedono quindi che nell'elenco di opere siano indicate anche le relative priorità e che lo stesso sia corredato dai singoli progetti esecutivi, per i quali andrà anche notificata la disponibilità dei beni. Al fine di non privilegiare eccessivamente ministri che finora hanno tenuto comportamenti discutibili, due emendamenti propongono il coinvolgimento del Ministro dell'ambiente, sia in sede di acquisizione dell'elenco di opere, sia per la successiva proposta di approvazione al CIPE.

Il senatore Pollice illustra quindi emendamenti aggiuntivi di alcuni commi dopo il comma 4, volti precipuamente ad evitare il rischio che i fondi vengano in corso d'opera dirottati su interventi più redditizi, come è già avvenuto in altre occasioni, soprattutto nelle aree terremotate. Si prevede dunque che qualora per ragioni sopravvenute, l'elenco delle opere e delle relative priorità dovesse essere modificato, il comune di Genova dovrà esperire nuovamente la procedura prevista al comma 4. In considerazione del grave congestionamento del comune di Genova - che finora sta procedendo molto lentamente sulla realizzazione della linea metropolitana che dovrà condurre all'area espositiva, nè ha ancora discusso un ventilato progetto di accoglienza - un altro emendamento prevede che la delibera del consiglio contenente l'elenco di opere deve altresì contenere la predisposizione delle misure atte a garantire un ordinato afflusso all'area espositiva e la mobilità urbana nel periodo di svolgimento dell'esposizione. La stessa delibera deve inoltre contenere un'illustrazione delle misure cautelative assunte in ordine alla salvaguardia e al recupero del patrimonio storico ed archeologico rinvenuto in occasione della realizzazione delle opere connesse con le manifestazioni colombiane e che sembra finora esposto a gravi rischi di distruzione. Sarebbe pertanto auspicabile che il comune di Genova desse un segnale di sensibilità al riguardo, così come ha fatto il comune di Roma - per altri versi non encomiabile - durante la costruzione della linea metropolitana A.

Il senatore Pollice illustra poi un ulteriore emendamento aggiuntivo di un comma dopo il 4, con il quale si prevede che la deliberazione del consiglio comunale dovrà indicare un'eventuale copertura con disponibilità proprie di bilancio per ulteriori opere, nell'intento di non dar luogo ad una spesa incontrollata.

Con riferimento al quinto comma, il senatore Pollice presenta poi una serie di emendamenti volti a vietare il ricorso a procedure previste da leggi speciali (che consentono tra l'altro l'affidamento dei lavori a trattativa privata) e a non riconoscere alle opere di cui al provvedimento i caratteri del preminente interesse nazionale, della pubblica utilità e dalla somma urgenza: a tale riguardo fa presente che si tratterà invece di una gigantesca opera di cementificazione, che è riuscita ad aggregare i partiti politici con interventi a favore di diversi ceti sociali, in un contesto tra l'altro di lottizzazione di tutte le istituzioni previste dalle leggi riguardanti le manifestazioni Colombiane. Con ulteriori emendamenti al comma 5 il senatore Pollice - al fine di evitare procedure accelerate che possano consentire gravi irregolarità - intende impedire il ricorso a procedure accelerate quali ad esempio la conferenza dei servizi, nonché l'affidamento dei lavori anche in attesa della formale concessione dei mutui.

Illustra quindi emendamenti aggiuntivi di commi da inserire dopo il comma 5, volti ad assicurare maggiore pubblicità alle opere di cui all'articolo 1, maggiore garanzia nelle scelte delle imprese e a non consentire variazione dei costi in corso d'opera (a tale riguardo ricorda i gravi precedenti verificatisi in occasione della realizzazione degli interventi per i campionati mondiali di calcio).

Illusirato un emendamento abrogativo del comma 6, norma che egli ritiene un vero e proprio regalo ai cementificatori, illustra una serie di emendamenti aggiuntivi di commi al termine dell'articolo 1 che hanno lo scopo di prevedere interventi per la riduzione del debito contratto dai paesi in via di sviluppo del centro e del sud America, per interventi di restauro connessi alle testimonianze delle civiltà autoctone americane precolombiane, per agevolare la conoscenza delle civiltà e delle culture precolombiane, anche attraverso attività scientifiche, culturali e congressuali. Fa presente al riguardo il significato emblematico che tali interventi potrebbero assumere, impiegando il nostro paese i fondi per la celebrazione delle manifestazioni Colombiane per un nobile omaggio ad importanti culture e civiltà oggi scomparse, nonché al fine di far riflettere sui fatti storici realmente accaduti a seguito delle scoperte di Cristoforo Colombo.

Si passa ai pareri del relatore e del rappresentante del Governo.

Il senatore MARIOTTI si dichiara contrario sugli emendamenti presentati dal senatore Pollice, rilevando come le norme dell'articolo 1 contengano le necessarie garanzie sia per il rispetto dei tempi che per la correttezza nell'affidamento dei lavori, nonché specifiche iniziative per valorizzare il ruolo delle popolazioni autoctone americane e i rapporti con i paesi in via di sviluppo del centro e del sud America.

Il ministro CONTE si associa ai pareri resi dal relatore, affermando tra l'altro che gli emendamenti del senatore Pollice comporterebbero

una dilatazione dei tempi di realizzazione delle opere e un utilizzo solo parziale dei fondi accantonati dalla legge finanziaria. Inoltre afferma che la vigilanza sull'impatto ambientale sarà esercitata in via ordinaria dal Ministro competente e che le opere previste da altre leggi riguardanti le manifestazioni Colombiane si concluderanno entro il 27 febbraio 1992.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Il senatore POLLICE, intervenendo per dichiarazione di voto su alcuni di essi, ricorda che non si sono potute ancora accertare le modalità di utilizzo dei 300 miliardi stanziati dalla legge n. 373 del 1988, ritenendo pertanto necessaria la presentazione da parte dell'ente Colombo di un dettagliato rendiconto al consiglio comunale di Genova. Fa presente altresì che a suo avviso 30 giorni costituiscono un tempo assolutamente incongruo perchè il comune di Genova possa deliberare l'elenco di interventi di propria competenza, tra i quali vi sono interventi anche di grande rilievo. Sottolinea quindi l'esigenza che l'ente «Colombo '92» presenti un preventivo e un rendiconto al consiglio comunale e provinciale di Genova e al consiglio regionale della Liguria. Al riguardo, in un'interruzione, il ministro CONTE fa presente che l'ente può stabilire una simile disposizione attraverso il proprio regolamento. Il senatore POLLICE, con successive dichiarazioni di voto, ribadisce l'esigenza di un tempo maggiore per la predisposizione da parte del comune dell'elenco degli interventi di propria competenza, nonchè dell'acquisizione del parere del ministro per l'ambiente prima della sottoposizione al Cipe dello stesso elenco; sottolinea ulteriormente, nell'ambito degli emendamenti da lui presentati, le norme che non consentono di aggirare l'elenco delle priorità, che prevedono le misure per un ordinato afflusso all'area espositiva e a garantire la mobilità urbana nel periodo di svolgimento dell'esposizione. Si richiama infine agli argomenti svolti in sede di illustrazione per quanto concerne gli emendamenti riguardanti il divieto di ricorso a procedure accelerate e al riconoscimento del carattere di pubblica utilità per le opere di cui al presente provvedimento, che più esattamente dovrebbero configurarsi come di utilità dei partiti che governano la città di Genova.

Gli emendamenti del senatore Pollice all'articolo 1, posti ai voti, sono respinti.

Si passa alla votazione dell'articolo 1.

Il senatore POLLICE dichiara il suo voto contrario sull'articolo 1, elemento portante di un provvedimento che continua la lunga serie di leggi speciali: pur con gli emendamenti presentati dalla sua parte politica alla Camera dei deputati e parzialmente accolti dalla maggioranza, non si è ottenuto un sostanziale miglioramento del testo, sia perchè per alcuni interventi a favore delle culture autoctone dell'America Latina non sono previsti fondi, sia perchè vi sono poche speranze

nella definizione rapida di opere di rilievo sociale correlate alla manifestazione, in un contesto invece che apre le porte a procedure accelerate, foriere di irregolarità, e alla realizzazione di opere faraoniche.

Posto ai voti, l'articolo 1 è approvato senza modifiche.

Il senatore POLLICE illustra due emendamenti aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 1, concernenti il trasferimento al comune di Genova dei manufatti storici costituiti dalla cinta urbana delle fortificazioni e dall'edificio dell'ex caserma Garibaldi, da destinare ad ostello per la gioventù.

Dopo che il relatore MARIOTTI si è dichiarato contrario, il ministro CONTE chiede al presentatore di ritirare gli emendamenti, onde non creare difficoltà al Governo in sede di accoglimento di un apposito ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, ricordando che per le opere indicate dal senatore Pollice occorre attendere le soluzioni che saranno delineate dal comune di Genova.

Il senatore POLLICE, dopo aver ricordato che in materia il comune di Genova ha preparato da tempo dei progetti e che tutto è fermo per responsabilità dell'Intendenza di Finanza, ritira gli emendamenti aggiuntivi.

Si passa all'articolo 2 del provvedimento.

Il senatore POLLICE illustra un emendamento al comma 1, con il quale si abbreviano i tempi per la presentazione della prima relazione sull'andamento dei lavori di cui alla presente legge e delle opere connesse all'esposizione Colombo '92, per garantire in tempi brevi la massima trasparenza.

Illustra un successivo emendamento nel quale si prevede che la commissione istituita dal provvedimento sui mondiali di calcio verifichi la sussistenza dei requisiti temporali per le opere approvate ai sensi dello stesso provvedimento e comunque connesse agli obiettivi della legge istitutiva delle manifestazioni Colombiane. Rispondendo ad un'interruzione del senatore BISSO, il senatore Pollice fa presente che il provvedimento appare segnato da una logica consociativa che, nel caso di Genova, ha coinvolto anche il Partito democratico della sinistra. Stigmatizza altresì la circostanza che il Senato sia costretto ad approvare in pochissimo tempo e a scatola chiusa un provvedimento a lungo esaminato dalla Camera dei deputati.

Illustra un successivo emendamento volto ad integrare la commissione di verifica sulla realizzazione delle opere anche con esperti nel campo della valutazione dell'impatto ambientale.

Dopo che il senatore MARIOTTI si è dichiarato contrario sugli emendamenti all'articolo 2, il ministro CONTE invita il senatore Pollice a ritirare gli emendamenti e a trasformarli in un ordine del giorno.

Il senatore POLLICE chiede al presidente Bernardi di avere a disposizione il tempo necessario per redigere l'ordine del giorno, criticando anche il fatto che la seduta della Commissione si prolunghi senza che nè la Commissione nè l'Ufficio di Presidenza abbia deliberato circa il protrarsi dei lavori.

Il presidente BERNARDI, dichiarato che il senatore Pollice può in ogni momento presentare una richiesta di rinvio del seguito della discussione, anche in considerazione del tempo necessario per la predisposizione dell'ordine del giorno da lui preannunciato, propone di rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani, mercoledì 13 marzo, già convocata per le ore 9.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 MARZO 1991

195^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 16,30.

In considerazione dell'assenza dei componenti la Sottocommissione e dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno è rinviato alla seduta già convocata per domani, mercoledì 13 marzo, alle ore 15.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spitella, ha espresso a norma dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento, il seguente parere sull'emendamento del senatore Ianni relativo al disegno di legge:

Istituzione del ruolo dei luogotenenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e del ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello Stato, nonchè delega al Governo per la disciplina dei medesimi ruoli e per l'adeguamento dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate (2608): *parere contrario*.

(Parere alla 5^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9 e 15,30

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1991, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti locali (2696) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, recante nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia (2697) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato (2186).

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti per l'immissione nel ruolo dei segretari comunali e per la copertura delle sedi vacanti (2630).
- MURATORE e SCEVAROLLI. - Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale (318).
- SARTORI ed altri. - Nuova disciplina per l'immissione in ruolo dei segretari comunali non di ruolo (1370).
- BOSSI. - Municipalizzazione dei segretari comunali (1507).
- PONTONE. - Disciplina giuridica dei segretari comunali e provinciali (2276).
- MURMURA ed altri. - Riforma dell'ordinamento dei segretari comunali e provinciali (2533).

II. Esame del disegno di legge:

- Deputato BALESTRACCI. - Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (2203-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati*).
- AZZARÀ ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, contenenti provvidenze a favore della editoria (2624).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. - Nuove norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati (403).
- FRANZA ed altri. - Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (2191).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO ed altri. - Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 2 della Costituzione (2122).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LOMBARDI ed altri. - Tutela dell'ambiente - Modificazione degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione (2363).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illegittimi della classe politica (979).
- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonchè sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Deputati CAVERI ed altri. - Modifica e integrazione alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, concernente la disciplina degli acquisti dei corpi morali (1951) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (2612).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, recante nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia (2697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4°)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 10 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del ruolo dei luogotenenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e del ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello

Stato, nonchè delega al Governo per la disciplina dei medesimi ruoli e per l'adeguamento dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate (2608).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Raccolta ed elaborazione di dati concernenti operazioni per contanti (2662-bis) (Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 28 febbraio 1991, dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2662).
- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) (Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340).

- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RUFFINO ed altri. - Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287).
- CALVI ed altri. - Indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana all'estero (1122).
- AGNELLI Arduino. - Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1130).
- AGNELLI Arduino ed altri. - Modifica della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1786).
- Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana od all'estero (1932).
- DE CINQUE ed altri. - Liquidazione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (1995).

V. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).

-
- Deputati SERRENTINO ed altri. - Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i residenti a Campione d'Italia (2614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi urgenti per opere connesse alla esposizione internazionale «Colombo '92» (2679) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell' esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1991, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi (2649) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 febbraio*).
- Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (2600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685).
- GIUSTINELLI ed altri. - Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1991, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti locali (2696) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di regolamento di attuazione della legge 6 agosto 1990, n. 223.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9°)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9,30

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di proposta della Commissione all'Assemblea sul settore bieticolo saccarifero.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 27 gennaio 1968, n. 35, concernente norme per il controllo della pubblicità e del commercio dell'olio di oliva e dell'olio di semi (2395).

II. Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10°)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9 e 15

Votazione suppletiva per l'elezione di un Segretario.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. - Disposizioni concernenti il Fondo centrale di garanzia istituito dall'articolo 7 della legge 12 marzo 1968, n. 326, presso la Sezione autonoma di credito alberghiero, turistico e sportivo presso la Banca nazionale del lavoro (2652).
- Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2684).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRI ed altri. - Norme concernenti il contenuto di piombo nelle benzine e limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti (361).
 - CONSOLI ed altri. - Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276).
 - BOSSI. - Provvedimenti atti ad incentivare la diffusione di autoveicoli dotati di convertitori catalitici (2447).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LAMA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153).
 - ANGELONI ed altri. - Sicurezza ed igiene del lavoro nelle cave (2159).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PETRARA ed altri. - Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli habitat rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688).

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LOMBARDI ed altri. - Tutela dell'ambiente. - Modificazione degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione (2363).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO ed altri. - Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 32 della Costituzione (2122).

**COMMISSIONE DI INCHIESTA
sul caso della filiale di Atlanta
della Banca nazionale del Lavoro
e sue connessioni**

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15,30

Sui lavori della Commissione

Programma e calendario dei lavori.

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri in ordine all'andamento della Conferenza intergovernativa sull'Unione politica europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15,30

- I. Indagine conoscitiva sulle forme di governo regionale (disposto dal Titolo V della Costituzione, sistema elettorale, forme di governo degli statuti speciali):
- Audizione di esperti della materia.
- II. Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge:
- Atto Senato n. 2688 - Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65 recante: «Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno del 1990 al gennaio 1991».

COMMISSIONE PARLAMENTARE per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 14,30

Affari assegnati

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sull'attività svolta dagli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno in attuazione del programma triennale, sulla base dei rendiconti di esercizio presentati dagli enti stessi (articolo 6, comma 4, legge 1° marzo 1986, n. 64).

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame del seguente atto:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 29, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione. (Atto Senato n. 2638).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 10

Parere sulla proposta di conferma del presidente dell'Ente autonomo mostra d'oltremare.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15,30

Discussione della bozza di relazione concernente le misure di prevenzione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 13 marzo 1991, ore 15

- I. Esame della parte della relazione conclusiva relativa al patrimonio degli enti.
 - II. Comunicazioni del Presidente sulla percentuale di investimenti obbligatori di alcuni enti controllanti ed in materia di contribuzioni dei Fondi speciali.
-